

CONFINDUSTRIA VERONA. A fine anno il secondo bando da 20 milioni destinato a Reti innovative

Aperto il cantiere dei progetti in vista dei fondi della Regione

Adami: «Le imprese sono invitate a proporre e a condividere per favorire la crescita tecnologica»

Simem di Minerbe, specializzata in soluzioni per il comparto costruzioni, vuole realizzare una stampante 3D per dighe, da inserire in centrali idroelettriche nel mondo. «L'obiettivo è progettare innovazione logistica che permetta di ottimizzare tempi e costi nei macro cantieri ai quali forniamo impianti e tecnologie», spiega l'ad, Federico Furlani. Gruppo Pittini, invece, vuole introdurre sistemi di controllo digitale con slot in entrata e uscita dei camion dall'acciaieria di Lungadige Galtarossa, per ridurre inquinamento e traffico.

Ieri in Confindustria Verona è stato presentato il cantiere dei progetti che le industrie hanno elaborato e che potranno essere accorpati e ricondotti agli ambiti di interesse delle tre Rir, reti innovative regionali «incubate» dall'associazione dal 2014, anno di promulgazione della legge veneta sulle forme di aggregazioni d'impresa. Obiettivo, arrivare preparati a fine dicembre, quando la Regione licenzierà il secondo bando per sviluppo, ricerca ed innovazione del sistema industriale veneto, per un valore - pare - di 20 milioni. Lo stesso del primo, del 2017, al quale hanno partecipato 19 progetti, tutti finanziati anche extrabudget con 40 milioni di contributi, che hanno sostenuto investimenti per una cifra doppia. In Veneto sono 18 le Rir che potranno partecipare al bando, tre veronesi e nate in seno a Confindustria Verona, che ad aprile ha registrato l'accreditamento di Rivelò (le prime due sono Riav e VenetoClima ed Energia,

ndr), la rete della logistica, supply chain ed eco-sostenibilità sulla quale convergono molte idee di imprese locali.

«L'invito alle realtà economiche locali è proporre o condividere non tanto o non solo per ottenere i contributi regionali Por Fesr (di provenienza Ue, ndr) ma per crescere nell'innovazione», spiega Giorgio Adami, presidente di Rivelò, che accorpa una quarantina di aziende e le università venete. Nel consiglio direttivo oltre ad Adami Autotrasporti, anche Number1, leader della logistica in prevalenza agroalimentare e farmaceutica.

«La legge su distretti e Rir ha permesso di mettere a sistema due mondi finora distanti: impresa e università. Sono 70 i Dipartimenti di ateneo del Veneto coinvolti in progetti di ricerca che hanno fatto network con oltre 2mila imprese locali», evidenzia Stefano Miotto, direttore di SiaV, società di servizi di Confindustria Veneto, introdotto da Marcello Fantini, responsabile area Impresa e territorio di Confindustria Verona. L'associazione in questi mesi ha visto arrivare i primi bonifici. Riav ha partecipato a un mini bando sull'internazionalizzazione, ricevendo 450mila euro di contributo per 900mila euro di azioni di promozione sui mercati esteri. Sul bando 2017, dedicato all'innovazione, ha presentato il progetto Siaf, di cucina 4.0 si è aggiudicata inoltre 1,8milioni su 3,2 di costo totale. VenetoClima ed Energia ha proposto, invece, attività di ricerca sui sistemi di raffrescamento e riscaldamento residenziale, tramite uso di rinnovabili. Il progetto è stato finanziato per 2,9milioni su un totale di 5,7. ● **Va.Za.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le cifre dell'innovazione

18 Rir

Reti innovative regionali, riconosciute dalla Regione e che potranno partecipare al prossimo bando a sostegno dello sviluppo, ricerca e innovazione previsto a dicembre

19 progetti

partecipanti al primo bando 2017, che ha dispensato **40 milioni** di contributi sostenendo **80 milioni** di investimenti

70

Dipartimenti universitari in Veneto coinvolti come **soggetti della conoscenza** che hanno fatto network con **oltre 2.000 imprese**

5 progetti

ideati dalle Rir veronesi, Riav (agroalimentare) e VenetoClima ed Energia, incubate da Confindustria Verona, e finanziati per un totale di **oltre 5 milioni di euro**

F&G/A

